

Note sulla congiuntura della Campania

Banca d'Italia, Sede di Napoli - Via Cervantes, 71 - 80133 Napoli - tel. 081 7975111

Nei primi trimestri del 2007 la ripresa dell'attività produttiva è proseguita a ritmi lenti e non ancora sufficienti a stimolare la crescita degli investimenti e dell'occupazione. Il settore industriale ha beneficiato dell'espansione delle esportazioni, soprattutto nelle imprese di maggiore dimensione. La debole intonazione dei consumi delle famiglie e la stazionarietà delle presenze turistiche hanno negativamente condizionato i servizi privati. Il numero di occupati si è ridotto, in particolare tra le forze di lavoro femminili e nel terziario. Il tasso di inattività della popolazione in età da lavoro è ulteriormente aumentato. I prestiti bancari hanno decelerato, sia verso le imprese sia nei confronti delle famiglie. Il ritmo di crescita resta però su livelli elevati, anche nel confronto con la media italiana. L'aumento del costo del danaro, tra giugno 2006 e giugno 2007, è stato inferiore al punto percentuale: il differenziale di costo rispetto alla media nazionale è rimasto pressoché invariato. La raccolta bancaria, soprattutto quella proveniente dalle famiglie, ha rallentato.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Secondo gli indicatori qualitativi dell'ISAE, nei primi nove mesi del 2007 l'andamento della produzione non si è significativamente discostato dai valori medi dello scorso anno; questi ultimi, sebbene superiori a quelli del triennio precedente, restano ancora attestati su livelli che le imprese giudicano "inferiori al normale" (fig. 1 e tav. a1).

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di 243 aziende campane con almeno 20 addetti, nei primi tre trimestri dell'anno il fatturato è aumentato per il 51 per cento delle imprese, una quota simile a quella rilevata nel sondaggio condotto nell'analogo periodo del 2006. Anche l'incidenza delle imprese che hanno invece rilevato una diminuzione delle vendite (16 per cento) non è variata rispetto allo scorso anno.

La crescita del fatturato è stata più intensa per le aziende di maggiore dimensione e per quelle operanti nei settori della metalmeccanica ed elettronica e nel comparto alimentare. Essa ha comunque interessato anche i comparti del *made in Italy*.

Le aspettative a breve termine degli imprenditori sono positive: il 46 per cento delle imprese prevede, per la fine del primo trimestre del 2008, un livello degli ordinativi in aumento, contro il 12 per cento che invece si attende un calo.

A inizio anno le imprese programmavano per il 2007 un calo della spesa per l'acquisto di beni di investimento. Nel sondaggio di settembre-ottobre le imprese hanno dichiarato di aver realizzato investimenti in linea con quelli programmati. Le stime per il 2008 mostrano una lieve prevalenza di imprese che dichiarano un incremento degli investimenti; le previsioni di crescita risultano maggiormente diffuse fra le aziende di grandi dimensioni.

Nel primo semestre dell'anno il numero di imprese attive si è ridotto dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006 (tav. a2). Il calo è interamente concentrato nelle forme giuridiche meno complesse (ditte individuali e società di persone). Le aziende che hanno cessato l'attività (al netto delle cessazioni d'ufficio disposte dalle Camere di commercio) sono state pari al 4,6 per cento delle imprese attive all'inizio del semestre.

Le costruzioni

Dopo il calo rilevato dagli inizi del 2006, nel secondo trimestre del 2007 l'occupazione nel comparto edilizio è tornata a crescere a ritmi significativi (5,0 per cento; tav. a5).

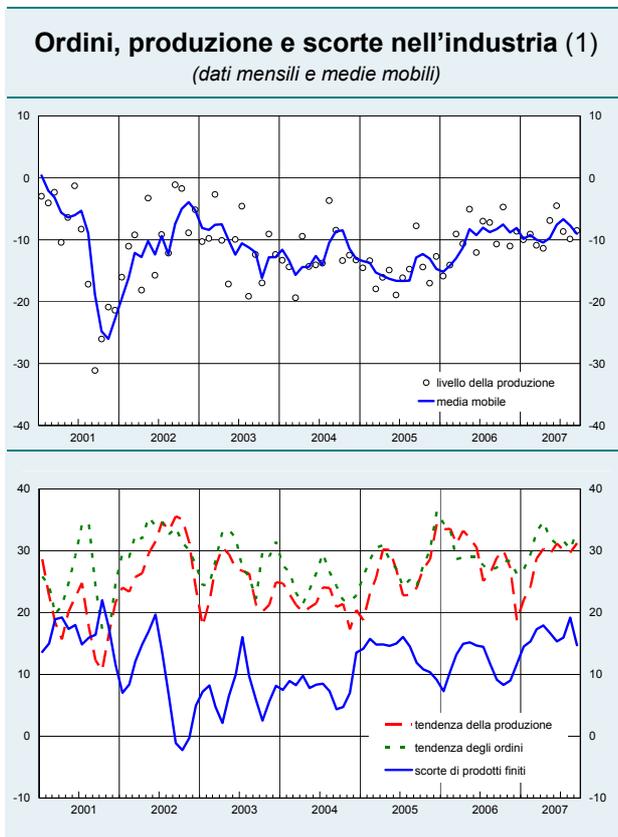
Nel primo semestre dell'anno è proseguita la crescita del numero di imprese attive nel settore, aumentate di oltre 1.500 unità e del 2,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2006 (tav. a2).

Secondo le interviste condotte dalla Banca d'Italia su un campione di 25 fra le maggiori imprese del settore, la produzione realizzata nei primi tre trimestri del

2007 è aumentata rispetto all'analogo periodo del 2006; la congiuntura è stata più favorevole per le imprese con attività prevalente nel comparto delle opere pubbliche.

Nel primo semestre dell'anno, secondo le rilevazioni dell' Agenzia del territorio, i volumi di compravendita nel mercato immobiliare sono diminuiti rispetto all'analogo periodo del 2006.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono stagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

I servizi

Secondo le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia e riferite ad un campione di 119 aziende di dimensione non inferiore ai 20 addetti, il fatturato realizzato nei primi tre trimestri dell'anno è cresciuto per il 49 per cento dei casi, mentre il 15 per cento delle imprese ha segnalato un calo; le corrispondenti percentuali, rilevate in occasione del sondaggio effettuato a settembre 2006, erano 47 e 12 per cento.

Il commercio – È continuata la crescita del fatturato della grande distribuzione; secondo i dati di Unioncamere, l'incremento nei primi otto mesi dell'anno è stato del 7,5 per cento, rispetto all'analogo periodo del 2006. Parte di tale aumento è riconducibile all'ampliamento della rete distributiva cui si associa

una contrazione degli esercizi della piccola distribuzione: nel primo semestre il numero di ditte individuali operanti nel settore del commercio al dettaglio è calato dell'1,6 per cento, più del corrispondente valore nazionale (-0,9).

Nei primi tre trimestri, secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di nuove autovetture in Campania sono cresciute del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006 (6,0 e 4,0 per cento la crescita in Italia e nel Mezzogiorno rispettivamente).

Il turismo – Secondo i dati degli Enti provinciali per il turismo, nel primo semestre dell'anno le giornate di presenza presso gli esercizi ricettivi della regione sono rimaste pressoché stazionarie. Ha invece continuato a crescere il traffico di passeggeri su navi da crociera (27,2 per cento, nel primo semestre dell'anno).

Secondo le statistiche campionarie dell'Ufficio italiano dei cambi, nei primi sette mesi dell'anno, è sensibilmente calata la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale (-19,0 per cento).

I trasporti – Nei primi sei mesi del 2007 è proseguita l'espansione del traffico merci nel porto di Napoli: il numero di *container* transitati è cresciuto dell'11,8 per cento rispetto al corrispondente semestre del 2006. Sostanzialmente invariato, invece, il traffico presso il porto di Salerno (0,1 per cento).

Il movimento passeggeri presso lo scalo aeroportuale di Capodichino è aumentato del 12,9 per cento nei primi otto mesi del 2007, rispetto all'analogo periodo del 2006.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 si è avuta una crescita del valore delle esportazioni pari al 12,7 per cento (9,9 per cento a dicembre 2006; tav. a3). Nello stesso periodo la crescita nazionale è stata dell'11,7 per cento, di cui circa i tre quarti sono dovuti all'incremento dei prezzi. Le importazioni sono aumentate del 6,9 per cento (11,5 a dicembre 2006).

La crescita dell'export è attribuibile soprattutto all'accelerazione della domanda proveniente dai mercati extra-UE (tav. a4). Nei mercati dell'Unione, la domanda è stata sostenuta soprattutto dai paesi nuovi entrati (+46,3 per cento) mentre risulta stazionario il valore delle vendite all'interno dell'area dell'euro (+0,5 per cento).

Tra i principali comparti di attività solo i mezzi di trasporto hanno rallentato le vendite all'estero, al 4,7 per cento (tav. a3). Un incremento particolarmente elevato (complessivamente pari a circa il 40 per cento) ha riguardato i settori dei prodotti in metallo, della meccanica e dell'elettronica: anche per effetto della crescita dei prezzi delle materie prime, tali comparti,

in due anni, hanno sensibilmente accresciuto (dal 13 al 21 per cento) il loro peso sul totale dell'export campano. I settori del *made in Italy* hanno confermato i progressi emersi lo scorso anno, facendo rilevare incrementi del 9,8 per cento, per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, e del 6,7 per cento per i prodotti in cuoio e le calzature.

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella prima metà del 2007 il numero di occupati in Campania, mediamente pari a 1,7 milioni circa, è calato di circa 33 mila unità (-1,9 per cento, tav. a5) sul corrispondente periodo del 2006. Il tasso di occupazione nel primo semestre è sceso dal 44,4 al 43,5 per cento aumentando ancora il già consistente divario rispetto alla media nazionale.

La riduzione dell'occupazione è stata particolarmente intensa nella componente femminile (-5,4 per cento; contro il -0,2 per cento dell'occupazione maschile) e si è concentrata nei settori dell'agricoltura (-11,4 per cento) e dei servizi (-3,1 per cento).

L'occupazione è invece cresciuta nell'industria in senso stretto (4,8 per cento), consolidando il recupero avviatosi dal 2006. Nei primi otto mesi del 2007 il ricorso delle imprese industriali alla Cassa integrazione guadagni è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo del 2006 (tav. a6). La componente ordinaria, maggiormente correlata all'andamento ciclico, è diminuita del 23,0 per cento.

La popolazione in età lavorativa ma non attiva sul mercato del lavoro è cresciuta del 5,7 per cento rispetto al primo semestre del 2006, raggiungendo quasi i 2 milioni di abitanti; i due terzi di tale componente di popolazione è rappresentata da donne.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

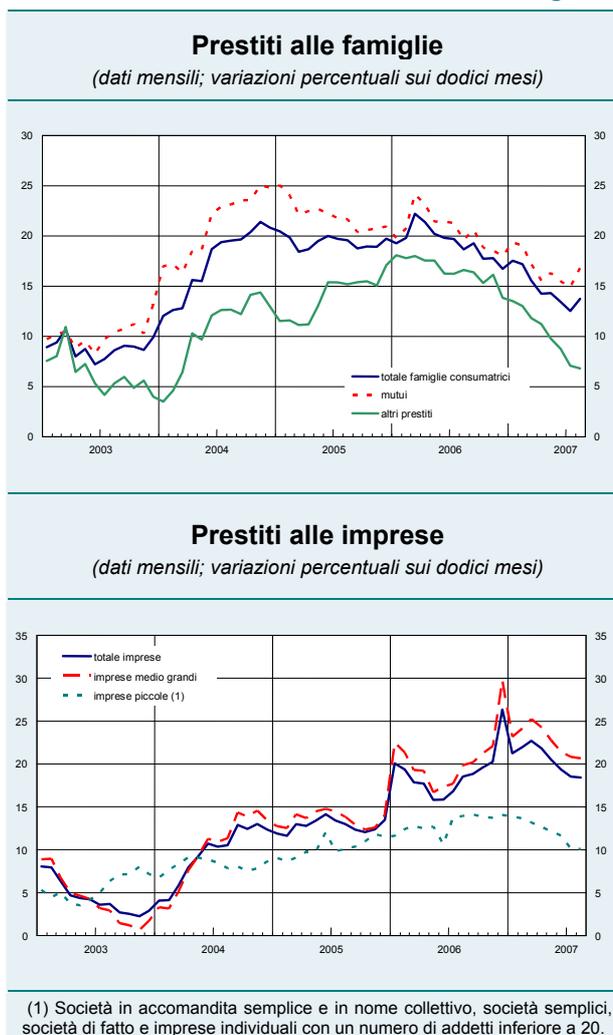
A giugno 2007 i prestiti bancari nei confronti di soggetti residenti in regione, al netto delle sofferenze, sono aumentati del 15,2 per cento su base annua, rallentando rispetto alla fine del 2006 (tav. a7).

È proseguita la decelerazione dei prestiti alle famiglie, cresciuti del 13,4 per cento (16,7 e 19,8 per cento, rispettivamente a dicembre e giugno del 2006; fig. 2). Nei primi sei mesi dell'anno la consistenza del credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie, comprensiva dei finanziamenti connessi all'utilizzo di carte di credito, è cresciuta del 17,4 per cento (21,5 per cento alla fine del 2006).

Le erogazioni di nuovi prestiti a medio e lungo termine alle famiglie finalizzate all'acquisto di abitazioni

sono state pari a 1,6 miliardi di euro nel primo semestre, circa 200 milioni in meno rispetto all'analogo periodo del 2006. È rapidamente cresciuta la quota di erogazioni di mutui a tasso fisso, dal 36 per cento di fine 2006 al 65 per cento del secondo trimestre del 2007. Il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è aumentato dal 4,74 al 5,86 per cento tra giugno 2006 e giugno 2007 (tav. a11); il differenziale rispetto alla media nazionale è rimasto stabile e pari a circa tre decimi di punto.

Figura 2



I prestiti bancari alle imprese, dopo la forte espansione rilevata nel 2006 (26,4 per cento), hanno rallentato (19,4 per cento a giugno 2007). Aggiungendo i crediti erogati da società finanziarie per operazioni di factoring e di leasing, la decelerazione resta pressoché inalterata (dal 25,2 al 19,8 per cento).

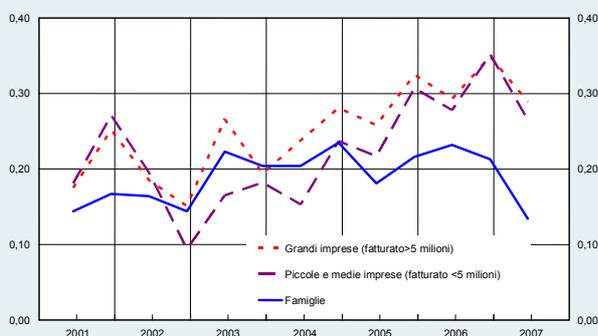
La crescita dei prestiti alle imprese di minore dimensione è stata dell'11,7 per cento, continuando a manifestarsi inferiore alla media (fig. 2). Fra i comparti produttivi, il rallentamento più sensibile si rileva nel settore dei servizi (tav. a7), soprattutto a causa del decremento dei prestiti, rispetto a inizio anno, verso il settore degli "altri servizi destinabili alla vendita",

che includono in misura prevalente le società immobiliari. Nei comparti dell'industria, la crescita (20,9 per cento) si è concentrata verso il settore aeronautico. I nuovi prestiti a medio e a lungo termine destinati a finanziare investimenti per la costruzione di fabbricati e per l'acquisto di immobili e macchinari, sono rimasti sugli stessi livelli della prima metà del 2006.

Nel complesso, in base all'indagine qualitativa condotta presso un campione di sportelli bancari (fig. 3), l'osservata decelerazione del credito rifletterebbe, oltre che politiche di offerta meno espansive, anche una minore propensione all'indebitamento da parte di imprese e famiglie.

Figura 3

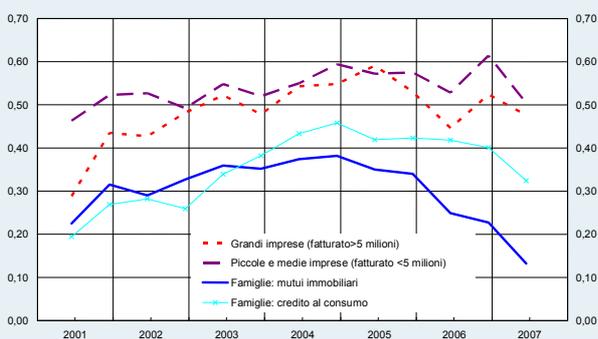
Indicatori qualitativi dell'offerta di credito



Fonte: indagine semestrale sugli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 1=forte crescita della quota di domanda di credito accettata dalla banca rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

Indicatori qualitativi della domanda di credito



Fonte: indagine semestrale sugli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 1=forte crescita della domanda di credito rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato di 607 milioni di euro, pari all'1,3 per cento dello stock iniziale di prestiti, un valore lievemente superiore a quello rilevato a fine 2006 (1,2 per cento; tav. a8). In rapporto ai prestiti, il flusso di nuove sofferenze è rimasto costante per le imprese non finanziarie (1,5 per cento) mentre è aumentato per le famiglie consumatrici (dall'1,1 all'1,3 per cento).

A metà del 2007 l'incidenza dello stock di crediti inesigibili sui prestiti totali era pari al 5,3 per cento (tav. a7), un livello uguale a quello del dicembre del 2006. I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli), che erano aumentati nel corso del 2006, sono tornati a diminuire nella prima metà dell'anno corrente (-3,3 per cento).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

A giugno la raccolta bancaria ha sensibilmente rallentato, al 2,0 per cento (4,7 per cento a dicembre 2006; tav. a9). La decelerazione è attribuibile alla riduzione delle disponibilità in conto corrente delle famiglie (-1,8 per cento) non compensata dalla ripresa delle obbligazioni bancarie e dal forte incremento dei pronti contro termine.

Il valore nominale dello stock dei titoli detenuti da clientela residente a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario è cresciuto dell'8,9 per cento rispetto a giugno 2006 (tav. a10). Il risparmio ha continuato a privilegiare i titoli meno rischiosi e si è prevalentemente indirizzato verso le obbligazioni e i titoli di stato.

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari all'1,14 per cento, con un aumento di 40 punti base rispetto al livello di un anno prima (tav. a11).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	73,9	-18,7	-25,4	-18,2	-12,5	8,6
2005	73,1	-21,9	-21,5	-20,6	-14,9	12,7
2006	74,5	-8,7	-13,8	-7,2	-9,7	12,2
2006 – 1° trim.	72,1	-16,7	-16,0	-14,2	-13,0	13,2
2° trim.	74,3	-1,3	-16,0	-1,2	-9,3	14,7
3° trim.	77,0	-4,5	-11,7	-7,1	-8,3	9,1
4° trim.	74,5	-12,1	-11,4	-6,4	-8,1	11,7
2007 – 1° trim.	76,5	-7,0	-19,3	-7,1	-10,0	17,3
2° trim.	77,1	-6,4	-14,0	-4,2	-7,6	15,3
3° trim.	-13,2	-11,4	-10,7	-9,0	14,7

Fonte: ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate (1)	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate (1)	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	2.381	2.293	80.585	1.324	3.093	77.907
Industria in senso stretto	1.301	1.962	48.134	1.444	2.209	47.371
Costruzioni	2.258	2.362	52.541	2.948	2.695	54.063
Commercio	6.667	7.485	168.151	7.333	8.333	167.750
di cui: <i>al dettaglio</i>	4.348	4.808	107.402	4.583	5.373	106.745
Alberghi e ristoranti	763	749	22.000	941	849	22.711
Trasporti, magaz. e comun.	453	627	15.542	479	651	15.401
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.420	1.215	28.969	1.660	1.406	30.227
Altri servizi	1.188	1.130	33.142	1.375	1.358	33.849
Imprese non classificate	6.192	779	7.560	5.367	1.211	8.570
Totale	22.623	18.602	456.624	22.871	21.805	457.849

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Dati al netto delle cessazioni d'ufficio.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	118	5,4	4,8	341	3,3	5,2
Prodotti delle industrie estrattive	6	-16,8	5,3	5	-57,6	2,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	770	7,7	8,2	455	5,6	19,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	231	4,9	9,8	369	15,3	1,6
Cuoio e prodotti in cuoio	217	-0,9	6,7	174	9,3	7,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	25	-9,2	15,4	65	13,1	8,0
Carta, stampa ed editoria	153	27,4	-5,0	88	29,3	3,3
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	7	57,4	43,9	187	38,2	-42,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	276	5,8	18,6	433	-30,4	56,4
Articoli in gomma e materie plastiche	205	24,3	-2,8	94	36,1	18,1
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	77	-2,5	11,1	49	-9,2	6,0
Metalli e prodotti in metallo	270	10,8	20,3	1.063	48,2	26,3
Macchine e apparecchi meccanici	241	10,3	45,7	266	22,4	16,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	454	38,5	51,9	423	13,6	-10,3
Mezzi di trasporto	1.365	6,4	4,7	749	-3,5	-6,3
Altri prodotti manifatturieri	69	12,4	21,3	112	19,1	-0,4
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	27	18,7	148,6	13	202,3	-0,1
Totale	4.512	9,9	12,7	4.886	11,5	6,9

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	2.657	11,8	7,7	1.965	3,3	1,9
Area dell'euro	1.826	14,2	0,5	1.611	-1,3	5,8
di cui: <i>Francia</i>	477	15,3	2,1	354	-3,9	-0,7
<i>Germania</i>	475	16,1	-23,4	544	8,6	6,1
<i>Spagna</i>	269	6,1	18,1	222	-9,8	3,7
Altri paesi UE	831	6,2	27,6	354	24,9	-12,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	391	10,4	3,1	84	19,4	-53,0
Paesi extra UE	1.855	7,2	20,7	2.921	18,5	10,5
Paesi dell'Europa centro-orientale	144	7,6	30,8	197	30,3	77,1
Altri paesi europei	312	13,8	32,9	332	-33,4	36,1
America settentrionale	418	-2,4	6,8	371	0,1	-13,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	384	-2,7	9,4	305	-4,1	-20,7
America centro-meridionale	119	47,5	32,9	621	53,3	21,1
Asia	439	2,4	22,0	1.051	33,9	10,3
di cui: <i>Cina</i>	60	8,0	16,8	615	33,0	15,3
<i>Giappone</i>	86	-15,7	-1,7	121	38,6	-11,5
<i>EDA (1)</i>	67	6,6	2,4	50	28,0	18,8
Altri paesi extra UE	422	12,1	20,3	348	23,3	-11,5
Totale	4.512	9,9	12,7	4.886	11,5	6,9

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan e Thailandia.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-6,0	-5,8	4,0	-1,7	-5,5	-2,0	-7,3	-2,8	14,9	51,9
2006	0,3	5,9	-3,1	-0,4	-1,0	0,2	-15,4	-2,1	12,8	50,7
2007 – 1° sem.	-11,4	4,8	1,4	-3,1	-1,3	-1,9	-25,4	-5,2	11,1	49,0
2006 – 1° trim.	-20,0	4,0	-5,9	0,3	-8,2	-0,8	-4,8	-1,5	15,9	51,8
2° trim.	13,0	2,0	-2,4	0,3	1,8	0,8	-13,5	-1,2	12,2	51,6
3° trim.	4,9	10,9	-0,2	-1,0	-0,9	1,0	-23,8	-2,3	10,3	49,5
4° trim.	3,9	7,0	-3,8	-1,3	3,7	-0,1	-21,4	-3,5	12,9	49,9
2007 – 1° trim.	-0,2	-0,2	-2,2	-2,7	5,0	-2,1	-34,2	-7,2	11,3	48,1
2° trim.	-19,8	9,9	5,0	-3,5	-6,9	-1,7	-14,0	-3,2	10,9	49,9

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni*(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gennaio-agosto 2007	Variazioni		gennaio-agosto 2007	Variazioni	
		2006	gennaio- agosto 2007		2006	gennaio- agosto 2007
Agricoltura	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto (2)	1.390	-34,6	-23,0	8.834	-10,2	0,9
<i>Estrattive</i>	0	::	-	0	::	-
<i>Legno</i>	3	-33,4	-88,2	3	-5,1	-93,8
<i>Alimentari</i>	27	85,0	-57,6	409	5,6	118,7
<i>Metallurgiche</i>	13	-56,7	-52,6	126	-66,4	238,8
<i>Meccaniche</i>	917	-38,0	2,0	5.329	-5,5	7,1
<i>Tessili</i>	24	-31,2	-53,8	463	126,6	-28,6
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	57	2,7	-65,2	498	-9,3	-6,2
<i>Chimiche</i>	62	-43,0	-64,4	1.029	-27,9	60,6
<i>Pelli e cuoio</i>	200	-48,1	-8,6	509	-28,9	-49,9
<i>Trasformazione di minerali</i>	79	34,5	-48,9	266	-1,0	35,8
<i>Carta e poligrafiche</i>	4	-79,9	-84,7	199	-40,3	-46,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	-	0	-	-
<i>Varie</i>	4	6,9	-	4	-24,7	-96,3
Costruzioni	118	-5,6	-28,2	492	-20,9	-12,2
Trasporti e comunicazioni	5	-59,2	-67,2	485	95,4	11,4
Tabacchicoltura	0	-	-	224	12,9	::
Commercio	0	-	-	120	-14,4	-24,0
Gestione edilizia	-	-	-	2.209	3,8	-10,1
Totale	1.514	-33,6	-23,8	12.363	-5,5	-0,1

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	2.852	-22,5	1,2	0,6	0,6
Società finanziarie e assicurative	1.481	-36,1	-7,3	2,2	2,2
Società non finanziarie (a)	27.377	27,9	20,3	5,9	5,8
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	2.637	12,9	11,0	11,6	11,5
Famiglie	23.801	16,5	13,2	5,4	5,3
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	3.494	15,0	12,1	11,3	10,7
<i>consumatrici</i>	20.307	16,7	13,4	4,3	4,3
Imprese (a+b)	30.870	26,4	19,4	6,6	6,4
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	7.964	22,2	20,9	8,3	7,9
<i>costruzioni</i>	4.348	25,9	24,9	9,5	8,7
<i>servizi</i>	16.831	31,4	19,9	4,9	4,9
Totale	55.511	15,9	15,2	5,3	5,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,0	1,8	2,1	1,1	1,8	2,9	1,7	1,3	1,3
Dic. 2006	0,0	1,4	1,7	1,1	1,5	2,2	1,8	1,1	1,2
Giu. 2007	0,0	1,4	2,1	1,3	1,5	2,2	2,1	1,1	1,3
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	-16,7	-4,5	-7,0	2,7	-5,0	1,7	-11,4	-7,7	-2,4
Dic. 2006	-27,8	3,6	4,8	6,3	3,9	-6,2	21,6	6,9	5,2
Giu. 2007	-81,1	-0,6	1,9	-8,4	-0,1	-19,5	27,3	3,0	-3,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Depositi	45.412	5,5	1,4	31.841	4,1	0,4
di cui: conti correnti (2)	32.042	5,4	-1,1	21.184	3,4	-1,8
pronti contro termine (2)	4.502	30,7	25,9	3.942	33,0	28,3
Obbligazioni (3)	9.890	1,1	4,7	8.722	1,1	4,2
Totale	55.302	4,7	2,0	40.563	3,5	1,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	20.104	5,8	8,9	17.584	6,0	8,2
di cui: titoli di Stato italiani	10.352	10,5	16,7	9.390	9,9	17,0
obbligazioni	2.763	-3,9	13,7	2.373	-5,4	11,5
azioni	1.012	-16,2	-11,0	730	-11,4	-16,2
quote di O.I.C.R. (2)	5.057	9,6	-4,4	4.440	9,6	-4,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giu. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,44	7,61	7,54	7,49	7,83
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,62	4,76	5,02	5,59	5,79
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	4,74	4,99	5,14	5,59	5,86
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,74	0,82	0,93	1,03	1,14

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.